



Grignani debutta dal vivo al Casinò per gli studenti

alla Mostra del cinema, alla migliore opera prima («Cinemaventre - Anica flash»), alla migliore pellicola su temi ambientali («Cinemaventre - Airone»). Segue la serata il ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer. Promuove l'esibizione di Grignani Pierluigi Diaco, giovane presentatore televisivo e radiofonico (lavora su Tmc giovani, fa «Generazione X»). Il musicista e il presentatore, però non si confinanò nell'ufficialità. Nel pomeriggio Grignani e Diaco suonano per strada davanti al Casinò in segno di solidarietà con i tanti giovani che protestano, non a torto, perché restano fuori dalle sale di proiezione dei film della mostra.

VENEZIA. Gianluca Grignani, uno dei cantanti più apprezzati e simpatici della nuova musica leggera italiana, oggi suona per la prima volta dal vivo nella sua carriera. Debutta al Casinò, alla consegna dei premi «Cinemaventre» assegnati a 200 studenti ai miglior film in concorso

Uno Zinnemann «colorato» Autori e registi contro Tmc

una copia colorata de «La settima croce» di Fred Zinnemann. Tmc si è dichiarata estranea alle questioni contestate, avendo acquistato dalla Turner i diritti del film già colorato. Sulla colorazione e la trasmissione con tagli non autorizzati di una pellicola, è intervenuta Anjelica Huston che in Francia ha vinto la causa promossa per salvaguardare il film del padre, John, «La giungla d'asfalto», trasmesso in tv. La causa si è conclusa con un risarcimento superiore al miliardo di lire. Soddisfatto Ettore Scola: «L'Europa» ha dichiarato - dovrà battersi perché il diritto morale sia un punto di riferimento a livello internazionale».

VENEZIA. L'Alta Corte per la libertà di espressione, costituita l'anno scorso a Venezia nell'ambito dell'Unione mondiale degli autori, ha iniziato oggi l'istruttoria sul ricorso dell'Associazione italiana degli autori cinematografici contro la trasmissione su Telemontecarlo di



VENEZIA. Tra polemiche e battibecchi Bigas Luna deve proprio stare a suo agio. Ecco qui mentre dichiara ai quattro venti il suo «amore» per Valeria Marini, dopo la lite intorno ai tagli del film «Bambola». Bigas Luna, infatti, per cercare di «far pace» con la soubrette, ha riempito i manifesti del suo film, che popolano il lido, con una dichiarazione d'amore autografata, scritta proprio sulle mutandine nere che indossa la Marini nella foto pubblicitaria. «Te quiero mucho», ha scritto divertito il regista di «Prosciutto, prosciutto». A quanto pare, però, la Marini non si è per niente intenerita ed ha deciso di rimanere sulle sue.

Continua la guerra mentre ieri notte «Bambola» ha scatenato la solita ressa

Valeria e Bigas divisi dall'«onore»

Nemmeno si salutano, Bigas Luna e Valeria Marini, all'incontro stampa. Tra i due la rottura è netta, attestata dalla decisione di rilasciare interviste in camere separate. Ma certo il «caso» ha finito con il portare acqua al mulino di *Bambola*, creando attorno alle due famose scene erotiche che la soubrette voleva tagliare un clima di *suspense*. Tanto rumore per nulla? Intanto la Marini, incerta sul vestito da indossare, minaccia di tirare in ballo gli avvocati.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MICHELE ANSELMI

■ **VENEZIA.** Per farsi perdonare, ha scritto personalmente col pennello su una decina di manifesti spuntati sul lungomare la frase in spagnolo «Te quiero mucho»: sempre sul lato destro, accanto alle mutandine di pizzo nero che sono diventate l'emblema di *Bambola*. Ma l'atto d'amore mattutino di Bigas Luna non ha impietosito più di tanto Valeria Marini. «Bigas è bravo a svicolare», ha commentato la soubrette, accettando solo in un secondo momento - dopo aver concesso interviste in una stanza separata - di sedersi accanto al regista nell'incontro stampa delle 13.30. Prima annunciato, poi rinviato e infine nuovamente riconfermato, al termine di un fittolavoro «diplomático». Ma, pur seduti dietro il tavolo della saletta Excelsior, i due non si sono scambiati nemmeno un ciao. Lei imbronciata, visibilmente nervosa, gli occhiali neri sul viso, un tailleur scuro da *dark lady* e calze a rete (di contenimento?). Lui apparentemente più calmo e sorridente, forse per sdrammatizzare la situazione.

Insomma, la rottura tra Bigas Luna e Valeria Marini sarebbe vera: non un'invenzione montata ad arte dall'ufficio stampa del film per creare un clima di *suspense* attorno all'anteprima veneziana di *Bambola*. Sprovvisori dei titoli di testa, la prima copia della pellicola è infatti arrivata solo ieri mattina qui al Lido, troppo tardi per poter allestire la consueta proiezione riservata alla stampa. E così ieri sera critici, cronisti e pubblico pagante si sono ritrovati insieme in Sala

Grande per scoprire se l'ormai famosa scena con l'anguilla fosse così scabrosa e bollente. **Bigas.** «Non avrebbe avuto senso fare quei tagli. Io taglio solo la mortadella in Italia e il prosciutto in Spagna. Sbaglia Valeria a non capire che quelle scene sono importanti, fanno parte del film, non sono eccessive, ancor meno pornografiche. Voglio bene a Valeria, speravo che fosse felice, per essere qui a Venezia ho fatto le corse: purtroppo non è così. So che è triste, perché ci sono parti del film nelle quali non si riconosce. Eppure dovrebbe sapere che *Bambola* non è Valeria Marini, è un personaggio di finzione, una donna che sta sullo schermo».

Valeria. «Bigas può dire ciò che vuole. Ha stravolto il copione sin dall'inizio, ha alterato la fisionomia e la psicologia del mio personaggio, trasformando il film in una storia di ossessione erotica. E ciò nonostante io non ho fatto storie sul set. Mi sono fidata, specialmente nelle scene di sesso. Che sono diventate, nel montaggio finale, violente, audaci, eccessive. C'era un patto tra noi: Bigas non l'ha rispettato».

Bigas. «L'ho trattato come una regina, una regina. All'inizio del film mi ha detto: «Sono la tua Musa». Vi pare che avrei potuto deluderla? La verità è che Valeria non ha capito le mie intenzioni. Lei è un simbolo italiano di fine secolo, una specie di icona. Ma io non potevo prendere la Marini televisiva e trasferirla così com'è sullo schermo. Dovevo far venire fuori la sua

essenza. Probabilmente io adoro cose del corpo di Valeria che lei non ama. Non vorrei che tutto si riducesse a un problema estetico...».

Valeria. «Allora diciamo che non amo il nudo gratuito. Non volevo che certe parti del mio corpo fossero scoperte, e invece Bigas ha fatto di testa sua. Nella scena finale, ad esempio, che bisogno c'è di mostrare il mio sedere mentre piango? Mi aveva assicurato un primo piano del viso, e invece... Io sono piena di paure, sono insicura, ma so che l'insicurezza a volte stimola. Però devo potermi fidare del regista al quale ho dato tutta me stessa. Invece Bigas ha tradito la mia fiducia. Sono delusa, molto delusa... E pensare che ho fatto anche quattro turni di doppiaggio al giorno per terminare il film in tempo. E poi, facciamola finita con questa storia del personaggio televisivo che Bigas mi avrebbe strappato di dosso. Non sono mica una cretina».

Bigas. «Mai pensato una cosa del genere. Se sono qui, dopo aver fatto una corsa pazzesca contro il tempo, è solo perché volevo fare questo regalo a Valeria. E del resto mi piace pensare che quella tra me e lei sia una *historia d'amore*. Purtroppo non corrisposta. Valeria mi ha telefonato, ha pianto, ha implorato di tagliare quelle scene. Ma - ripeto - non posso farlo: perché racchiudono quel senso di ossessione che volevo dare al film. Sapete, il mio rapporto con l'eroticismo è molto intellettuale, sfortunatamente. Credo che l'eroticismo sia nato il giorno che, facendo l'amore, la donna si è voltata e ha guardato negli occhi il suo uomo».

Valeria. «Parla bene, Bigas. Ma poi razzola male. E comunque, se *Bambola* sarà vietato ai minori di 18 anni, lui e i produttori mi sentiranno. Ho firmato un contratto che escludeva chiaramente un'ipotesi del genere. Su questo non transigo».



Valeria Marini, protagonista del film di Bigas Luna «Bambola» Onorati/Ansa

Quelli che in Africa scoprono la realtà

■ **VENEZIA.** Nel Continente Nero non ci sta solo un popolo di neri che ha inventato l'hully-gully. A distanza di qualche anno dalla commedia agra di Marco Risi con Corso Salani e Diego Abatnuono, anche Fabio Fazio si misura con quella realtà misteriosa e dolente che si chiama Africa. Inserito nelle «Iniziative speciali», *Pole Pole* nasce come una sorta di *work in progress*: all'inizio doveva essere uno spot pro Amref (la Fondazione africana per la medicina e la ricerca, fondata nel 1956), ma strada facendo si è trasformato in un piccolo film a basso costo, una specie di taccuino di viaggio cucito addosso al personaggio Fazio. Nei panni di se stesso, l'animatore di *Quelli del calcio* porta nel film diretto da Massimo Martelli i timori, i luoghi comuni, le idiosincrasie del classico italiano medio (ancorché di sinistra) messo a confronto con le vastità africane. Tutt'altro che attratto dall'idea di un trasferta in Kenia (preferirebbe girare quegli spot in studio, sotto una palma finta), il protagonista accetta di malavoglia di vola-

re fino a Mombasa alla volta della Grande Rocca di Isiolo, la mitica montagna che delinea il confine tra il Kenia e l'Etiopia. E infatti l'arrivo in Africa non è dei migliori. Anche perché l'autista nero che gli hanno assegnato non fa niente per rendere piacevole l'incontro. Si punzecchiano a vicenda i due (l'autista anni prima ha lavorato a Milano), anche se noi sappiamo che alla fine dell'estenuante viaggio le barriere caratteriali e culturali saranno un po' meno spesse.

Le disavventure di Fabio offrono al regista lo spunto per fotografare, in una cornice poveristica da *no budget movie*, una realtà che non ha bisogno di compassione, bensì di comprensione. Argomenti serissimi come l'Aids, la prostituzione giovanile, gli scontri tribali filtrano quindi nel rapporto litigioso che unisce i due estranei: è se l'andatura ciondolante, lo sguardo insofferente di Fazio strappano talvolta il sorriso, alla fine viene da pensare che il fardello dell'uomo bianco non ammette sconti di pena. □ *Mi.Ari.*

Festastagionale l'Unità
MODENA 30 AGOSTO - 25 SETTEMBRE

1 Sett Ligabue

7 Sett Jamiroquai

10 Sett Paolo Rossi + Modena City Ramblers

11 Sett Vasco

14 Sett Baglioni

18 Sett Mai Dire Goal live

19 Sett Venditti

GRATUITI

30/8 RayGelato
Sabina Guzzanti

31/8 RayGelato
David Riondino

1/9 RayGelato
Paolo Hendel

2/9 Nomadi

3/9 Urtmasò

4/9 Vnicio Capossela
Maurizio Milani

5/9 Weezer

6/9 RayGelato
Anna Meacci

7/9 RayGelato
Stefano Nesani
Gemelli Ruggeri

8/9 RayGelato

9/9 Massimo Bubola

10/9 Jacid

11/9 Mau Mau

12/9 Dirotta Su Cuba

13/9 Jacid
Lucia Vasini
Luciana Littizzetto

14/9 Jacid
Cesaro Volani
Antonio
Corracchione

15/9 Perfume
Stacchielli
Teenage Lust

17/9 Casino Royale

18/9 YoYo Mundi

19/9 Ray McCarthy

20/9 Jacid
Daniela Luttazzi

21/9 Jacid
Antonio Rezza
e Riccardo Cassini

22/9 Freak Power

23/9 Mariene Kurtz
Rats

Prevedite abituali info Studio's: 059.361344 info Festa: 059.314646 ore 16-23 http://www.modena.pds.it/festis96